

atti consiliari dell'assemblea  
resoconti



XII LEGISLATURA

seduta n. 92 del 29 luglio 2019 - antimeridiana



## 92.

# SEDUTA DI LUNEDÌ 29 LUGLIO 2019

## ANTIMERIDIANA

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ZANIN

## INDICE

PAG.	PAG.
<b>Sul processo verbale</b> .....	<b>38/1995, 13/2003, 18/2011, 27/2012 e 2/2015 in materia di vitalizi" (36) (Discussione e ritiro)</b> .....
<b>Congedi</b> .....	PRESIDENTE .....
<b>Sull'ordine dei lavori</b> .....	BERNARDIS, <i>Relatore di maggioranza</i> .....
PRESIDENTE .....	<b>Votazione dell'articolo 16 e votazione finale del disegno di legge n. 55, avente ad oggetto "Assestamento del bilancio per gli anni 2019 - 2021 ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 10 novembre 2015, n. 26"</b> .....
BORDIN .....	PRESIDENTE .....
BOLZONELLO .....	VOTAZIONE PER APPELLO NOMINALE .....
SERGO .....	<b>Disegno di legge: "Ordinamento delle Aziende territoriali per l'edilizia residenziale, nonché modifiche alla legge regionale 1/2016 in materia di edilizia residenziale pubblica" (56) (Discussione)</b> .....
HONSELL .....	PRESIDENTE .....
CENTIS .....	GIACOMELLI, <i>Relatore di maggioranza</i> .....
DI BERT .....	NICOLI, <i>Relatore di maggioranza</i> .....
SHAURLI .....	TOSOLINI, <i>Relatore di maggioranza</i> .....
RUSSO .....	<b>Sui lavori del Consiglio</b> .....
FEDRIGA, <i>Presidente della Regione</i> .....	PRESIDENTE .....
MAZZOLINI .....	
<b>Proposta di legge: "Introduzione del trattamento previdenziale calcolato secondo il sistema contributivo" (53) (testo base); Proposta di legge abbinata: "Disposizioni in materia di assegni vitalizi dei consiglieri e degli assessori regionali, in materia di trattamento previdenziale dei consiglieri e degli assessori regionali e modifiche alle leggi regionali</b>	



## PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ZANIN

La seduta inizia alle ore 10.37.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la novantaduesima seduta del Consiglio regionale.

### Sul processo verbale

PRESIDENTE. Informo che sono a disposizione dei Consiglieri alcune copie dei processi verbali n. 89 e n. 90. Qualora non vi fossero eccezioni nel corso della seduta odierna, i verbali saranno considerati approvati.

### Congedi

PRESIDENTE. Comunico che per la seduta antimeridiana hanno chiesto congedo i consiglieri Basso, Dal Zovo, Santoro e Marsilio.

*(I congedi sono concessi)*

### Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. Sull'ordine dei lavori, Bordin, prego.

BORDIN. Buongiorno, Presidente. Buongiorno, colleghi. Sarei a chiedere cortesemente una mezzora di sospensione per poter analizzare i possibili emendamenti sulla legge sull'Ater e anche l'altro provvedimento perché, purtroppo, i tempi sono stati molto contingentati, quindi chiederemmo mezzora di tempo come maggioranza.

PRESIDENTE. Bene, la sospensione è concessa e riprendiamo alle ore 11.00. Grazie.

La seduta è sospesa alle ore 10.38.

La seduta riprende alle ore 12.09.

PRESIDENTE. Riprendiamo posto e riprendiamo la seduta e l'ordine del giorno.

**Discussione sulla proposta di legge:  
"Introduzione del trattamento previdenziale  
calcolato secondo il sistema contributivo"  
(53) (d'iniziativa dei consiglieri: Bernardis,  
Basso, Capozzella, Morandini, Nicoli,**

**Turchet) (testo base); e sulla proposta di  
legge abbinata: "Disposizioni in materia di  
assegni vitalizi dei consiglieri e degli  
assessori regionali, in materia di  
trattamento previdenziale dei consiglieri e  
degli assessori regionali e modifiche alle  
leggi regionali 38/1995, 13/2003, 18/2011,  
27/2012 e 2/2015 in materia di vitalizi" (36)  
(d'iniziativa dei consiglieri: Capozzella, Dal  
Zovo, Sergio, Ussai)**

PRESIDENTE. Riprendiamo la seduta - abbiamo fatto l'annuncio - con la discussione sulla proposta di legge "Introduzione del trattamento previdenziale calcolato secondo il sistema contributivo (53)", d'iniziativa dei consiglieri Bernardis, Basso, Capozzella, Morandini, Nicoli, Turchet (testo base) e sulla proposta di legge abbinata "Disposizioni in materia di assegni vitalizi dei consiglieri e degli assessori regionali, in materia di trattamento previdenziale dei consiglieri e degli assessori regionali e modifiche alle leggi regionali 38/1995, 13/2003, 18/2011, 27/2012 e 2/2015 in materia di vitalizi" (36), d'iniziativa dei consiglieri Capozzella, Dal Zovo, Sergio, Ussai.

Il Relatore di maggioranza è Bernardis. I relatori di minoranza sono Capozzella e Centis.

Si è iscritto a parlare il consigliere Bernardis. Prego, Presidente.

BERNARDIS, *Relatore di maggioranza*. Grazie, Presidente. Gentili colleghi e colleghe, il provvedimento di legge all'ordine del giorno nella seduta odierna, il cosiddetto PDL n. 53, è nato da un provvedimento nazionale, la cosiddetta Legge Fico del Presidente della Camera, che introduce il sistema contributivo da parte dei Consiglieri regionali per il trattamento previdenziale differito al raggiungimento dei requisiti anagrafici e dopo una contribuzione pari al quinquennio di mandato. Questo provvedimento ha raggiunto una versione definitiva dopo una serie di confronti sviluppatasi in un tavolo tecnico partecipato da tutte le forze politiche, tant'è che è stato sottoscritto da quasi tutte le compagini politiche.

PRESIDENTE. Diego, un attimo, la Giunta, farei chiamare uno della Giunta a presenziare. Continui.

BERNARDIS, *Relatore di maggioranza*. Tant'è che è stato sottoscritto da quasi tutte le compagini politiche in quest'Assemblea, sia di maggioranza sia di minoranza. È stato, quindi, un percorso legislativo condiviso e non un percorso imposto o voluto solo da una parte politica. Questa condivisione ampia è venuta meno a fronte di ulteriori approfondimenti e di valutazioni tecniche emerse in questi giorni e in queste ore. Pertanto, anche a nome della maggioranza consigliare, dei Capigruppo e del Presidente di quest'Assemblea, non essendo intenzione di proseguire su un provvedimento che non trovi la convergenza politica più ampia possibile e consapevoli che la Regione Friuli Venezia Giulia deve continuare a essere esempio e modello di virtù anche nell'ambito legislativo, comunico, come primo firmatario del progetto di legge e anche in qualità di Presidente della V Commissione che ha seguito, accompagnato e coordinato i lavori per la preparazione del testo, che ritiriamo la proposta di legge n. 53, ovvero la legge denominata "Introduzione del trattamento previdenziale calcolato secondo il sistema contributivo".

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Bernardis. Passiamo al punto n. 2 all'ordine del giorno.

### **Sull'ordine dei lavori**

PRESIDENTE. Bolzonello, sull'ordine dei lavori.

BOLZONELLO. Sull'ordine dei lavori, Presidente, grazie.

*(Intervento fuori microfono)*

Allora, se è una decisione vostra, è una decisione vostra, allora nella relazione che fate nel presentare e dire le cose fate nomi, cognomi e indirizzi, perché dire che c'è la larga condivisione, eccetera, mi pare che il gruppo, parto dal Patto per l'Autonomia, vi tengo per ultimo, e Cittadini per Presidente a Open FVG, al Partito Democratico non hanno mai dato la disponibilità a questa legge, quindi la maggioranza abbondante, quindi siamo in undici più tre quattordici, quattordici più due sedici, sedici su venti non hanno mai dato l'okay a questa norma,

mai, mai! Dire che c'era un'ampia disponibilità da parte delle Opposizioni assieme alla Maggioranza si dice una bugia, bugia, parola semplice, bugia!

Allora, noi non abbiamo mai in alcun modo ... oggi vediamo con grande curiosità che si arriva a un ritiro, su cosa non riusciamo a capirlo perché, se ce lo spiega, dov'è che non c'è più la condivisione? Qualcuno ci spiega dove non c'è più la condivisione? Non c'è la condivisione tra i due gruppi? Tra il Movimento 5 Stelle che prima firma, poi ritira, carta su. Una volta c'era, giocando a carte, perché si andava anche per i bar, perché siamo tutti un po' popolari, c'era il famoso "Carta su", faceva incazzare tutti! Allora, il "Carta su", magari qualcuno ci racconta dov'è il "Carta su" di questa meravigliosa maggioranza e opposizione, che hanno trovato questo accordo. Dov'è la "Carta su"? Non si capisce, spiegatecelo, dite qualcosa in più, raccontateci qualcosa, oppure c'è un'incazzatura con gli uffici? C'è qualcosa che con gli uffici non funziona? Gli uffici hanno messo qualche mina rispetto a questo ... se è così, che gli uffici ci spiegano dov'è il problema, dove la maggioranza non si trova d'accordo con gli uffici, fateci capire qualcosa rispetto a un tema che per mesi ha continuato a uscire. Vi avevamo avvertito, vi avevamo detto, guardate che non c'è la possibilità, a meno che non sia davvero un qualcosa di significativo, eccetera, eccetera. Mi fermo davvero qua, anche perché sarebbe come infierire ... Mi fermo qui, Presidente, per dire che attendiamo con curiosità di sapere dove ci si è fermati.

PRESIDENTE. Grazie. Sergio.

SERGO. Io non potrò esaudire i desiderata del Presidente Bolzonello per capire dove vi siete fermati o ci si è fermati, perché poi si è parlato di condivisione di Capigruppo, quindi dovrebbe saperlo lui meglio di altri.

*(Intervento fuori microfono: no, no ...)*

Ma intervengo, ovviamente, solo per le cose che sono state dette in quanto noi siamo stati chiari fin da subito con la nostra proposta di legge, la n. 36, e con la legge di stabilità 2019, dove avevamo detto che questa cosa per noi poteva anche andare, qualora le spese fossero interamente a carico dei Consiglieri regionali. Ve

l'ho spiegato in stabilità, vi ho spiegato qual era la posizione, motivo per il quale, come vi è stato il ritiro mi pare, hai chiesto il ritiro della firma Mauro, okay, dalla 53 perché noi eravamo stati chiari fin da subito, perché poi in finanziaria avevamo fatto quel tipo di calcolo. Basta, spiegavo perché, altrimenti, sembra che noi eravamo favorevoli al milione di euro e a tutto il resto.

PRESIDENTE. Grazie, Sergo. Sì, anche se non risulta un ritiro della firma ufficiale da parte di Capozzella sul disegno di legge, però questo è un altro problema.  
Honsell.

*(Intervento fuori microfono)*

No, no, c'era il tavolo tecnico che ha lavorato. Prego, Honsell.

HONSELL. Guardi, Presidente, io sono rimasto molto stupito da questa dichiarazione che è stata fatta perché tira chiaramente in ballo le opposizioni, quando le opposizioni su questo punto non si sono espresse e mi risulta molto chiaramente, anche dalla convocazione, che il testo base non è stato firmato dall'opposizione, in particolare non è stato firmato da me. Sono molto stupito di questo, allora io le chiedo formalmente, visto che qui c'è anche un ufficio stampa, di tutelare il ruolo di tutti i Consiglieri e, se quella dichiarazione diventa il testo del comunicato stampa, io non mi sento tutelato da lei, quindi le chiedo, per favore, di rivedere il comunicato stampa che sarà fatto dall'ufficio stampa, chiarendo molto bene, con i nomi e i cognomi di chi ha cercato di portare avanti questa misura per più di un anno e oggi decide di non farla. La misura, di per sé, era aperta la discussione, quindi tutti avrebbero potuto dire quello che pensavano, ma quello che non si può fare non si deve fare per me per correttezza, scaricare la responsabilità e dire "Tanto abbiamo tutti deciso". Non è così, dunque io le chiedo, per favore, di verificare quale sarà il comunicato stampa che sarà emesso relativamente a questi atti e veda di tutelare anche il comportamento e il ruolo della minoranza, per favore.

PRESIDENTE. L'Agenzia Stampa è al servizio del Consiglio e dei Consiglieri. Bernardis ha fatto una

dichiarazione e sarà ripresa. Se lei ne fa un'altra, sarà ripresa anche la sua, qual è il problema, non è che qui dobbiamo fare la mediazione della comunicazione. Il Presidente Bernardis ha fatto una comunicazione, se l'ha trasmessa all'Ufficio Stampa della Regione sarà comunicata, non posso mica fare la censura io sui comunicati che i Consiglieri fanno, no, Honsell? Oppure non posso mica mettermi qui a concordare tutti insieme una comunicazione che guardi tutto l'arco costituzionale. L'Agenzia Stampa è libera di portare avanti le comunicazioni da parte dei Consiglieri, quindi il Presidente Bernardis ha fatto una dichiarazione e, se la stampa ritiene, ve la porterà fuori e se ritiene di farne un'altra, farà una sua, mica siamo nel regime qua in cui il Presidente fa l'omologazione della comunicazione, giusto, Honsell?

*(Intervento fuori microfono)*

No, non gliela do adesso. Bordin.

*(Intervento fuori microfono: visto che ha frainteso quello che volevo dire, magari ve lo spiego meglio)*

Bordin.

*(Intervento fuori microfono: non vi innervosite)*

BORDIN. Quello che ho imparato forse in questo anno di Consiglio Regionale è che qui bisogna sempre stare attenti a quello che si fa e si dice perché tutto è pronto per essere strumentalizzato, poi anche certe azioni talvolta sono prefigurate per mettere in difficoltà qualcuno e magari cercare di dare colpe che non esistono.

Come ha detto il consigliere Bernardis, questo testo di legge che è stato portato in Aula è partito dalla legge Fico, quindi dalla proposta di legge nazionale, quello su cui si stanno muovendo tutte le regioni, c'è stato l'incontro alle Conferenze Stato Regioni, c'era un testo condiviso che poi è stato mandato a tutti i Consigli Regionali, quindi, in sostanza, il gruppo di lavoro che ha lavorato per elaborare questo testo, il gruppo di lavoro che, tra l'altro, era composto dai rappresentanti di tutte le forze politiche che fanno parte di questo Consiglio Regionale, era giunta questo tipo di presentazione.

Tra l'altro, non mi risulta che ci sia stato un voto contrario, un voto contrario! C'è stato chi ha votato a favore, c'è stato chi ha firmato la proposta di legge, ma contrarietà e barricate rispetto a questo provvedimento non erano state percepite da parte di nessuno e non sono risultate, anche perché non c'è stata nessuna dichiarazione su una frase. Tra l'altro, se poi andiamo a parlare dei colloqui individuali che ciascuno di noi ha avuto con i colleghi, magari si potrebbe dire altro, ma, siccome voglio essere corretto fino in fondo, anche se qualcuno non lo è, non vado a dire quello che mi hanno detto i colleghi degli altri partiti inter nos perché non mi va di sputtanare la gente qui in questa sala.

Mi scuso per il termine.

Siccome dentro io, sinceramente, ritengo che l'etica e la correttezza siano alla base dei nostri comportamenti, mi dà profondamente fastidio quando qualcuno inter nos mi dice una cosa e poi si presenta qui e dice qualcosa di diverso o lo dice agli organi di stampa, eccetera. Mi dà fastidio perché è questione di correttezza personale, quindi, quando noi diciamo che questo provvedimento è nato sulla scorta di una profonda condivisione lo diciamo perché c'è una firma di un esponente di minoranza, il consigliere Capozzella, piaccia o non piaccia non è entrato in Lega e non è entrato in maggioranza, quindi vuol dire che c'è una parte della minoranza che ha firmato il testo di legge arrivato oggi in Aula, perché, comunque, avevamo avviato dei confronti con tutte le forze politiche e non ci erano state espresse contrarietà, al limite astensioni, per il semplice fatto che anche ... più di qualcuno diceva "Sono d'accordo, però, al limite, ci asteniamo". Okay, fino a prova contrario questo provvedimento nasce in un percorso serio, costruttivo, corretto e fatto con tutte le forze politiche. C'è stato un gruppo di lavoro che ha lavorato e seriamente ha portato all'attenzione di questo Consiglio questo provvedimento. Visto che le condizioni cambiano, visto che poi abbiamo visto i numeri, abbiamo avuto le relazioni economiche, abbiamo capito l'impatto e percepito che alla gente non è possibile spiegare la differenza tra trattamento pensionistico e vitalizi perché poi, alla fine, si parla di vitalizi anche se questi vitalizi non sono, tutte le questioni nel loro complesso hanno portato la maggioranza, i capigruppo della maggioranza a prendere questa decisione

perché, in sostanza, riteniamo che sia corretto legiferare in modo tale da far percepire alla gente che siamo qui a lavorare per il cittadino. Se questo non riusciamo a farlo, anche su un provvedimento che ha delle fondamenta di correttezza, perché, ribadiamo, parliamo di trattamento pensionistico con riduzione dell'indennità di Consiglieri, perché c'è un prelievo dell'indennità di Consiglieri, che è già tra le indennità più basse di tutta Italia, se questo non riusciamo a farlo capire, non riusciamo a capire che si tratta di un sistema analogo a quello che avviene ... privato, bene, è giusto che la politica faccia il passo indietro, soprattutto nel momento in cui si tratta di una questione che rischia di essere strumentalizzata. Non vogliamo essere oggetto di nessun tipo di strumentalizzazione, non ci interessa nessun tipo di trattamento pensionistico, non c'è nessun tipo di problema, è una legge sulla quale non abbiamo fatto certamente il diavolo a quattro per averla, per cui per noi non è nessun problema, decidiamo di ritirarla. Penso che si possa prendere atto di questa decisione e chiuso, senza ulteriore polemica.

(Intervento fuori microfono: per me va bene)

PRESIDENTE. Grazie. A correzione di quanto diceva Bordin, sul tavolo tecnico non ci sono state posizioni diverse. In Commissione va detto, magari anticipo Centis, che c'è stato il voto favorevole dei gruppi ... Bordin, astensione di tutti gli altri e l'unico voto contrario dei Cittadini. Centis.

CENTIS. Grazie, Presidente, per aver ricordato questo passaggio perché questo smorza un po' la mia foga nella risposta alla risposta al Presidentr Bordin. Non è che qui raccontiamo balle, qua bisogna raccontare la verità e i fatti, come si sono svolti e come sono proceduti.

Noi abbiamo da subito, senza fare i fenomeni, la nostra è una posizione contenuta, bassa e di basso profilo, ma da subito abbiamo manifestato, come Movimento Civico Regionale e come Gruppo consigliere, la nostra contrarietà a questo legge e all'introduzione di questo provvedimento che è arrivato in Aula. In Commissione, senza fare il fenomeno, senza fare barricate, senza farlo su un tipo di propaganda politica, populista e altro ancora (va bene?



Perché la si poteva vendere in tante maniere e in tante forse) ho ribadito la contrarietà del gruppo consigliere Cittadini a questa legge, ho votato no alla legge che andava oggi in Aula, tranquillamente, in maniera pacata e tranquilla. Ora a Bordin, ha detto lei, giustamente, Presidente, rispondo che il gruppo consigliere Cittadini in Commissione ha votato no e avrebbe votato no anche oggi in Aula.

PRESIDENTE. Grazie. Di Bert.

DI BERT. Grazie, Presidente. Io esordisco dicendo fin da subito che sono uno di quelli a cui non conviene beneficiare questa legge, avendo il cosiddetto figurativo. Lo dico fin da subito, sono uno che proprio da questa legge non ha nessun beneficio, non gliene fregava assolutamente bene. Discorso egoistico.

C'è qualcuno che viene dal mondo del privato che ha cinque anni di buco, era questo il problema essenzialmente. Diciamo se dico bugie o meno, c'era il problema di qualcuno che esercita la libera professione, le cosiddette partite IVA, che si trovano con un buco e chi ha il figurativo, il cosiddetto dipendente pubblico o privato, beneficia di qualche cosa a differenza degli altri perché bisogna essere anche obiettivi. Io sono contrario, lo dico a voce alta, ai vitalizi! Io sono assolutamente contrario, ma qui non si stava parlando di vitalizio, si stava parlando di un trattamento previdenziale applicato alla Camera con la famosa Delibera Fico o quant'altro. Non voglio entrare nei particolarismi, quindi, ripeto, quello che mi ha colpito – e mi allineo a Bordin – è che fuori sacco anche da quell'altra parte ci dicevano "Va bene così, tant'è che ci asteniamo" e ci sono i testimoni!

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. Io direi che è inutile che attiviamo la discussione sulla legge. Di Bert.

DI BERT. Parla lui, parlo io, parlo io, non ti devi agitare, stai calmo, stai calmo, stai calmo! Quando si è rilassato continuo!

PRESIDENTE. Prego, concludiamo.

DI BERT. ... muro fai, rimani sempre agitato!

PRESIDENTE. Va beh, sarà il periodo! Di Bert, concluda.

DI BERT. Voglio solo concludere che questi [...].

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE. Silenzio, lasciamo concludere Di Bert.

DI BERT. Voglio solo concludere che questi comportamenti insegnano che basta parlare fuori sacco, si parla in Commissione, basta per quanto mi riguarda.

(Intervento fuori microfono)

No, no, no, lì c'è gente, sa benissimo che l'astensione, la loro astensione era data perché non possiamo contraddirci con il comportamento tenuto dalla precedente legislatura dove l'abbiamo tolti, questo è stato detto a me e, se volete, faccio nomi e cognomi!

PRESIDENTE. Bene, non c'è bisogno!

DI BERT. Siccome sono un galantuomo, non li faccio. Io sono caduto in questo equivoco, non succederà più, Presidente, ma concludo, per una corretta informazione, che la nostra posizione non è assolutamente che vuole i privilegi, non ce ne frega niente dei vitalizi, personalmente non ho bisogno di vitalizi, ma, egoisticamente [...].

(Intervento fuori microfono)

No, Sergio, tu sei furbacchiotto, ti ho scoperto, tu sei furbo! Sergio, sei più furbo che ammalato tu, ma tutti l'hanno capito! A te piace insegnare, predichi bene e razzoli ogni tanto! No, caro Sergio, non arrampicarti, caro Sergio!

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. Dai, facciamo parlare! Prego, Di Bert, concluda perché qui siamo ancora sull'ordine dei lavori, non apriamo la discussione, sennò poi la poniamo in votazione la legge eh!

DI BERT. Io non volevo intervenire.

PRESIDENTE. Se facciamo la discussione, alla

fine la portiamo in votazione. Prego, Di Bert.

DI BERT. Io non volevo intervenire, ma sono stato costretto perché pare che qui nessuno ... siamo tutti ai comodi degli altri, sono tutti spariti, sono tutti spariti, una figata, incredibile!

Ribadisco quello che ho detto, il problema era soltanto dare dignità a quelli che hanno la partita IVA. Gente come noi, dipendenti pubblici o privati, già beneficiano dei cosiddetti contributi figurativi. Qui non c'è nessun intento di fare del male a nessuno, certo è che ritornare sui propri passi costa caro, ma non ci vedo nulla di male, chi fa anche sbaglia! Io credo che questo sia, non c'è motivo di vergognarsi, tutto lì!

Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, Di Bert. Shaurli.

SHAURLI. Io intervengo davvero sull'ordine dei lavori perché non stiamo discutendo della norma né dei motivi per cui è stata fatta né come è stata fatta, bene o male sia stata fatta. Non ne stiamo discutendo, è stata ritirata, non c'è discussione sulla norma, è stata fatta in Commissione, potevate ritirarla in Commissione, non l'avete ritirata in Commissione, l'avete portata in Aula dopo sei mesi di discussione e oggi stiamo discutendo dell'ordine dei lavori dopo sei mesi di discussione su questa cosa e io non permetto che al mio Capogruppo, come a me, venga detto "Mah sì, ma tu dicevi ..". No, qui parliamo di atti formali, io non ho detto niente a nessuno su questo, va bene?

(Intervento fuori microfono)

E io ti rispondo, parliamo di atti formali. L'unico atto formale che oggi abbiamo è che dopo sei mesi di discussione, dopo una discussione che poteva essere fatta in Commissione, dopo un approfondimento chiesto da diverse forze politiche arriviamo oggi, alle 12.30, con il Consiglio iniziato alle 10.00, a ritirare il primo punto all'ordine del giorno. Questa è l'unica cosa vera di oggi sull'ordine dei lavori.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. Bordin, Bordin!

SHAURLI. Sappiamo anche benissimo perché

viene fatto, perché gira un foglio che dice quanto è davvero la contribuzione che andrebbe fatta. O diciamo le cose fino in fondo, se vogliamo attaccare, oppure diciamo semplicemente che ritiriamo il provvedimento perché dopo sei mesi di discussione non siamo stati in grado di portarlo all'approvazione dell'aula, punto! Volevate approvarlo? Approvatelo! Noi abbiamo sempre detto che non lo votavamo ed è finita così, è ritirato, non si discute il provvedimento, è ritirato!

PRESIDENTE. Bene, Shaurli, allora non discuta. Bene, chiudiamo.

In seguito a una verifica svolta dagli uffici ai fini della predisposizione del verbale è emerso che l'articolo 11 del DDL n. 55 "Assestamento del bilancio per gli anni 2019 – 2021 ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 10 novembre 2015 n. 26" non è stato votato nella scorsa seduta del Consiglio del 25 luglio 2019, mentre risulta votato l'emendamento n. 16.1. Di questo ce ne scusiamo. Si rende pertanto necessario regolarizzare l'iter di approvazione del provvedimento, mettendo ai voti l'articolo 16 e nuovamente il disegno di legge nel suo complesso.

Mi dispiace, ma da una verifica sembra che l'articolo 16 non sia stato votato. Nessuno se n'è accorto, ce ne siamo accorti con la registrazione.

(Intervento fuori microfono)

Direi che i Capigruppo, Sergio, adesso non esageriamo. Io porrei in votazione. Honsell.

HONSELL. Io non ce li ho sulla punta delle dita tutti gli articoli. Il 16 in qualche modo mi sfugge, qual è? Ce lo può leggere almeno? Ci può dire qual è l'articolo 16? Giusto per sapere che cosa andiamo a votare. Io sono disposto a rivoltarlo, ma ci dica qual è.

PRESIDENTE. È uno degli ultimi, è il penultimo, penso sia quello [...].

HONSELL. Ma la prego! Mi dica almeno qual è, sennò sospensione e me lo guardo e le dico.

PRESIDENTE. Le dico io, le tabelle a tutto l'assestamento, era un articolo tecnico, prima del 17 (Entrata in vigore), il 16 adeguava le tabelle a

tutti gli articoli precedenti. È un articolo tecnico sul quale c'era stato un emendamento di sistemazione da parte della Zilli, quindi non c'era stata neanche tanta discussione, eravamo alle dieci e mezza, quindi è sfuggita la votazione. Russo.

RUSSO. Guardi, con tutta la collaborazione che mi compete, anche nel ruolo che rivesto in quest'Aula, io non vorrei che passasse sotto silenzio la modalità con cui si sono condotti i lavori questa mattina. Noi poi ci lamentiamo che la politica perde la sua autorevolezza, che i cittadini fanno fatica. Condivido, ahimè, il ragionamento del capogruppo Bordin sulle difficoltà di spiegare. Qualcuno deve farsi anche un po' carico di ciò che ha raccontato negli anni, di come ha cavalcato. Io spero che questa vicenda ci aiuti a non cavalcare più nessuno e non accarezzare più il pelo dell'antipolitica da nessuna parte perché, altrimenti, finisce che anche le cose giuste che stiamo per fare, che siamo capaci di fare, poi non si fanno perché abbiamo immesso delle tossine. Guardate, la buona politica passa anche attraverso la capacità di una maggioranza, come in questo caso, in questa giornata, di assumersi le sue responsabilità e chiedere scusa, a ricordo del mio Capogruppo, siamo alle 12.34 e c'è questa non commendevole abitudine di quest'Aula di cominciare con calma. Se c'è un problema, si inizia alle 10.00, si chiede di sospendere la seduta e poi si continua, non si inizia per la prima volta alle 10.40, poi si sospende fino alle 11.00, che diventa mezzogiorno e poi così via.

Abbiamo assistito a una scena davvero incredibile perché avete ritirato un disegno di legge che era in Commissione e che ha fatto tutto l'iter in Commissione. Vi siete accorti oggi che non c'erano le condizioni? Non è che passa sottosilenzio! Adesso si conclude la mattinata dicendo che ci siamo dimenticati di votare un articolo di un fondamentale provvedimento di legge? Non sappiamo di cosa stiamo parlando. Io non chiedo che ci si cosparga il capo di cenere, ma sia almeno di lezione rispetto al fatto che i lavori di quest'Aula e i lavori con cui questa Maggioranza sta gestendo tutte le previsioni di legge che arrivano in Aula, cioè che si fa una discussione inutile in Commissione e poi si arriva all'ultimo momento con gli emendamenti, è evidente che ha portato tutti voi a non saper

gestire più i provvedimenti che arrivano in quest'Aula e la mattinata di oggi è l'esempio conclamato. Guardate, non si è mai visto, credo di avere un po' di esperienza, così come il Presidente Fedriga, anche di aule nazionali, non si è mai visto, ma io credo che nessuno di coloro che negli ultimi decenni hanno ricoperto il ruolo che noi oggi ricopriamo abbiamo mai permesso o soltanto pensato che ci potesse essere tale sciatteria di lavori d'aula e non c'è nessuno che dice nulla di noi, nessuno di voi che dice nulla!

(Intervento fuori microfono)

No, no, avvocato Giacomelli, la prego, almeno non provi a difendere l'indifendibile perché siamo stati fin troppo cortesi rispetto a come avete condotto l'aula questa mattina, fin troppo cortesi! Chiediamo soltanto che si tragga lezione, è l'ultima seduta prima della pausa estiva [...].

(Intervento fuori microfono: Non è detto)

Non è detto, speriamo di sì. Se questo deve essere l'andazzo, speriamo di sì, collega Honsell! Almeno da settembre si rimetta in asse il lavoro e la correttezza del lavoro che prevede, ad esempio, che tutto l'iter di Commissione sia fatto seriamente in Commissione, che gli emendamenti vadano presentati in Commissione perché, se il lavoro si fa bene in Commissione, poi si evitano le figuracce in Aula che abbiamo visto oggi.

PRESIDENTE. Va bene. Presidente.

FEDRIGA, *Presidente della Regione*. Non sorprende, devo dire, e ringrazio il Presidente del Consiglio, io mi dissocio da toni da parte del consigliere Russo rispetto ai lavori svolti dalla Presidenza di questo Consiglio.

(Intervento fuori microfono: la maggioranza!)

Mi scusi, la maggioranza non decide cosa mettere al voto, consigliere Russo! Mi sorprende, lei è stato parlamentare e dà colpa alla maggioranza per cosa è messo [...].

(Intervento fuori microfono)

Mi scusi, mi scusi!

PRESIDENTE. Consigliere Russo, lasciamo parlare il Presidente!

FEDRIGA, *Presidente della Regione*. Capisco l'agitazione, capisco l'agitazione, capisco l'agitazione, se mi permette. Voglio ringraziare la Presidenza di questo Consiglio per il lavoro che ha svolto. Quando c'è una discussione possono succedere degli errori e pensare di cavalcare, semplicemente perché non è stato messo al voto, un emendamento mi sembra, evidentemente, la pochezza nel fare l'opposizione, quando non si può entrare nel merito dei provvedimenti, ma bisogna dire, se bisogna ripetere un voto, che mi sembra assolutamente superficiale. Sono contento che l'Opposizione possa trovare motivo di critica soltanto se è messo al voto un emendamento o no e non sul merito perché, evidentemente, nel merito (e ne è testimonianza l'astensione del voto sull'assestamento) difficilmente possiamo essere messi in discussione come maggioranza e governo di questa Regione.

Tengo soltanto a far presente rispetto alle sollecitazioni fatte dal consigliere Russo, che ha detto che le Commissioni devono lavorare con più attenzione, avere più tempo e altro, che questa Giunta e la maggioranza aveva chiesto, per esempio, di poter lavorare anche per questo provvedimento durante tutta questa settimana e proprio per andare incontro all'opposizione che ha detto che ad agosto non si può andare avanti perché non era progettato altro siamo venuti incontro cercando di agevolare nei tempi, quindi che oggi un Consigliere di maggioranza (lo dico nel rispetto della discussione che c'è stata nei capigruppo, in cui eravate presenti tutti i gruppi) mi venga a dire che serve più tempo in Commissione, quando è stata l'opposizione a chiedere di non lavorare ad agosto in questo Consiglio, la reputo inaccettabile e strumentale. Grazie!

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE. Grazie, Presidente. Presidente, no, Presidente! Consigliere! Consigliere Bolzonello, taccia! Moretti, Taccia! Moretti, Moretti, rientri in lei! Anche lei, Bolzonello, rientri in lei! Russo, prego. Attiviamo un dibattito eh, sì!

RUSSO. Sull'ordine dei lavori.

(Intervento fuori microfono: Presidente, non può intervenire)

Sull'ordine dei lavori, Presidente, si può intervenire. Sarò breve.

PRESIDENTE. Ecco, cerchiamo di recuperare lei che è stato [...].

RUSSO. Che il Presidente Fedriga si sente in dovere di intervenire, vuol dire che abbiamo toccato sul vivo alcune vicende e voglio ricordare al Presidente [...].

(Intervento fuori microfono: ... messaggi sul cellulare, va bene?)

Quelli che vuole, Presidente! Quelli che vuole! Volevo solo ricordare ai giornalisti, oltre che all'Aula, che il sottoscritto e tutti i membri della V Commissione sono convocati il 6 agosto, quindi la prego di rimangiarsi anche le sciocchezze che ha detto.

PRESIDENTE. Benissimo, lavorate, bene, bene! Sull'ordine dei lavori anche lei, Mazzolini? Sull'ordine dei lavori?

MAZZOLINI. No, Presidente, a questo punto io parlo.

PRESIDENTE. Deve parlare su qualcosa, sull'ordine dei lavori?

MAZZOLINI. Ma se parlano tutti! Uno è già intervenuto e può intervenire. O c'è il rispetto, Presidente.

PRESIDENTE. Sull'ordine dei lavori!

MAZZOLINI. Presidente, può essere sull'ordine dei lavori o un mio intervento, perché, guarda, ti do del tu, Presidente, perché anche con il rapporto di amicizia che c'è con tutta la maggioranza e con tutto il gruppo che lavora in questo Consiglio Comunale [...].

(Intervento fuori microfono: regionale!)

Regionale, scusate, o facciamo rispettare le regole all'interno di questo Consiglio e ho invitato il Presidente già nell'altro Consiglio Regionale, non mi ricordo quando era, che invitavo, appunto, a rispettare le regole perché qua tutti fanno, tutti parlano, tutti insultano.

Io respingo, quando un Consigliere regionale, che ha fatto anche l'Assessore, dice "Non raccontate le palle, non vergognatevi", ma io te le respingo tutte a te perché la vergogna in questo Consiglio Regionale è da parte vostra quando avete questo atteggiamento arrogante e presuntuoso nei confronti di chi sta governando, quindi dovete vergognarvi voi! Noi stiamo lavorando in serenità e tranquillità e abbiamo dimostrato anche in trasparenza, come nelle Commissioni e come all'interno del Consiglio Regionale, e io respingo al mittente tutto questo.

Auspico, Presidente, che da oggi si tenga un atteggiamento diverso, soprattutto quando intervengono Consiglieri regionali che hanno già dimostrato in precedenza e in passato di aver governato male questa Regione e hanno fatto i danni che oggi noi cerchiamo di riparare in ogni situazione, momento, bilancio, regola e legge che andiamo a presentare, quindi invito il rispetto da parte di quest'Aula, l'ho detto più volte, è successo più volte in questo anno e mezzo, però non intendo tacere perché la vergogna è che chi interviene, come ha fatto Bolzonello e il consigliere Russo, con presunzione e arroganza e poco rispetto nei confronti di tutta l'Aula di questo Consiglio. Grazie.

PRESIDENTE. Va bene, grazie.  
Sull'ordine dei lavori, Bordin.

BORDIN. Visto che Russo è intervenuto due volte, lo faccio anche io brevemente. Noi abbiamo commesso l'errore di aver in qualche modo velocizzato i lavori per consentire a chi ci ha chiesto di poter andare in ferie.

(Interventi fuori microfono)

Abbiamo fatto un errore madornale, un errore madornale!

(Intervento fuori microfono: adesso basta, adesso la raccontiamo fino in fondo!)

Se la reazione del Presidente è stata tacciata di aver toccato il segno, evidentemente ha fatto la stessa cosa il mio intervento.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. Bolzonello!

BORDIN. In Capigruppo abbiamo dato la disponibilità massima a tutte le forze politiche di trovare delle date condivise per fare questi Consigli al fine di portare a casa velocemente il provvedimento sull'Ater. Avevamo dato la disponibilità a farlo anche durante il fine settimana di questa settimana, quindi anche ad agosto. Su questo punto, evidentemente, non c'era la volontà perché c'erano impegni già presi, l'ha detto anche lei, capogruppo Bolzonello [...].

BOLZONELLO (Intervento fuori microfono). E lo riconfermo!

BORDIN. Benissimo! A noi non interessa un cavolo delle ferie, noi siamo pronti a stare qui tutto agosto, tutto agosto, non ce ne frega niente! Noi alla gente rispondiamo con i provvedimenti, rispondiamo con i lavori in Commissione, rispondiamo con il lavoro d'Aula e non accettiamo che ci sia contestato il fatto che abbiamo chiesto un'ora di sospensione per fare un esame degli emendamenti dell'Ater, quando si tratta di una legge che abbiamo portato d'urgenza, in tempi stretti, anche perché voi avete richiesto di farlo con questi tempi.

Siccome abbiamo dato la disponibilità, in cambio riceviamo questo! Applauda pure, Moretuzzo, applauda! Bravo, complimenti! Il patto per le autonomie si dimostra ancora elegante, normale in quest'Aula!

Allora, siccome mi sono stufato di questi atteggiamenti, sappiate che da ora in poi (e lo ribadisco al Presidente del Consiglio) noi siamo pronti a lavorare dodici mesi su dodici, non ce ne frega niente delle ferie! Calendarizziamo continuamente lavori e Commissioni perché problemi non ne abbiamo! E da ora in poi ribadisco, come ho detto prima, basta atteggiamenti accondiscendenti con la minoranza!

(Interventi fuori microfono)

Da ora in poi il dialogo non ci sarà più perché il dialogo si fa tra persone serie e non tra persone che strumentalizzano continuamente quello che facciamo! Voi siete dei strumentalizzatori! Su ogni questione strumentalizzate! Finitela, basta, è ora di finirla!

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE. Sospendo la seduta perché non ci sono le condizioni.

La seduta è sospesa alle ore 12.45.

La seduta riprende alle ore 13.01.

PRESIDENTE. Colleghi, prendiamo posto.

**Votazione dell'articolo 16 e votazione finale del disegno di legge n. 55, avente ad oggetto "Assestamento del bilancio per gli anni 2019 - 2021 ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 10 novembre 2015, n. 26".**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione. Pongo in votazione l'articolo 16 del DDL n. 55, "Assestamento del bilancio per gli anni 2019 - 2021 ai sensi dell'articolo 6". È aperta la votazione.

(È approvato)

Pongo in votazione il disegno di legge n. 55 nel suo complesso, ai sensi dell'articolo 79, comma 10, del Regolamento, mediante procedimento elettronico con registrazione dei nomi. Faccio presente che chi risponde "sì" approva il disegno di legge, chi risponde "no" non l'approva. (Segue la votazione)

Rispondono "sì":

Barberio	Bernardis
Bordin	Boschetti
Calligaris	Di Bert
Fedriga	Giacomelli
Lippolis	Mattiussi
Mazzolini	Morandini
Moras	Nicoli
Polesello	Singh

Slokar	Spagnolo
Tosolini	Turchet
Zanon	

Risponde "no":

Honsell	
---------	--

Si astiene:

Il Presidente Zanin (prima della votazione)

Sono in congedo (concessi nella seduta odierna):

Basso	Dal Zovo
Marsilio	Santoro

Comunico il risultato della votazione:

Presenti:	23
Votanti:	22
Favorevoli:	21
Contrari:	1
Astenuti:	0
In congedo:	4

Il Consiglio regionale approva a maggioranza il disegno di legge: "Assestamento del bilancio per gli anni 2019-2021 ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 10 novembre 2015 n. 26" (55), nel testo elaborato dalla I Commissione e con gli emendamenti apportati nel corso della discussione in Aula.

**Discussione sul disegno di legge: "Ordinamento delle Aziende territoriali per l'edilizia residenziale, nonché modifiche alla legge regionale 1/2016 in materia di edilizia residenziale pubblica" (56)**

PRESIDENTE. Passiamo al punto n. 2 all'ordine del giorno: Discussione sul disegno di legge "Ordinamento delle Aziende territoriali per l'edilizia residenziale, nonché modifiche alla legge regionale 1/2016 in materia di edilizia residenziale pubblica". (Relazioni orali). Relatori di maggioranza: Giacomelli, Nicoli, Tosolini. Relatori di minoranza: Honsell, Moretti, Moretuzzo, Sergio.

Do atto dei tempi di contingentamento. La maggioranza, i Relatori hanno dieci minuti, la Lega ha trentaquattro minuti, Fratelli d'Italia

undici, Progetto FVG undici, ah no, Forza Italia undici, Fratelli d'Italia otto, la Giunta cinque, il PD sessantatre, Patto sedici, 5 Stelle ventisei, Gruppo Misto dieci, Cittadini sedici.

Do la parola al Relatore di maggioranza Giacomelli.

GIACOMELLI, *Relatore di maggioranza*. Presidente, colleghi, andiamo a presentare in quest'aula il secondo atto legislativo per ciò che riguarda le Ater dopo il primo che ha visto una collaborazione, i due atti del gruppo di Fratelli d'Italia e della Giunta sui requisiti per l'accesso. L'Ater in Regione coinvolge 30 mila appartamenti, 26 mila contratti, 52 mila persone all'interno di questa Regione, costituisce il 29 per cento di tutti i contratti per l'affitto di questa Regione, toccando delle punte, come ad esempio a Trieste, in cui i contratti Ater sono il 42 per cento di tutti gli affitti. Con questo progetto di legge si reintroduce il Consiglio di Amministrazione, si dà la possibilità di consorzio le Ater per una serie di funzioni, si reinseriscono i sindaci nelle Commissioni di accertamento dei requisiti, si razionalizza la struttura amministrativa interna e si accorpa l'Ater dell'Alto Friuli con quello di Udine in base a una collaborazione che già c'era e a dei bisogni che le stesse audizioni ci hanno dimostrato.

Per ciò che riguarda l'introduzione del Consiglio di Amministrazione, ritengo che sia un'innovazione dovuta, fondamentale e giustissima. Oggi, rispetto a delle critiche che sono state mosse, vorrei solo brevemente dire quali possono essere individuati come problematiche delle Ater, che sono problematiche gravissime, sono problematiche spesso gestionali, ma, proprio perché sono problematiche fondamentalmente gestionali, è fondamentale l'atto di oggi che va a correggere la governance dell'Ater.

L'introduzione del Consiglio di Amministrazione entra in un momento in cui ci sono gravissimi problemi tecnici. Abbiamo 30 mila appartamenti dell'Ater regionale, abbiamo 3 mila 600 appartamenti sfitti con una difficoltà enorme da parte delle Ater attuali di impegnare e utilizzare i fondi che questo Consiglio Regionale destina regolarmente alle Ater.

Abbiamo più del 10 per cento degli appartamenti sfitti che toccano il 16 per cento degli appartamenti di proprietà dell'Ater di

Trieste, il 16 per cento che sono sfitti perché non locabili.

In questa Regione, a fronte di questo, per dire come la governance post riforma non abbia funzionato, mi collego, senza voler rimettere benzina sul fuoco, su chi dice che questa maggioranza oggi non è in grado di governare e magari ci fa la morale. Abbiamo una media del 65 per cento, una media regionale del 65 per cento di domande valide di cittadini regionali che non riescono ad avere risposte e restano fuori dalle graduatorie. Nessuna Ater locale riesce a dare risposta a più del 50 per cento delle richieste con delle perle come quelle di un bando di Gorizia in cui in un'annualità sono rimasti fuori il 92 per cento dei richiedenti. In questo la capacità tecnica deve essere messa a posto e non si può pensare, a fronte di tutti i problemi che dirò, che basti un Direttore Generale. Abbiamo un problema di rapidità delle manutenzioni, abbiamo un problema di qualità delle manutenzioni e vado a giustificare l'introduzione del CdA.

Abbiamo delle problematiche sociali che in futuro richiederanno all'interno del CdA delle competenze in questa specifica materia sociale e assistenza. Abbiamo un problema di età, il 45 per cento, ma siamo oltre il 50 a Trieste, dei titolari del contratto è oltre i 65 anni. Abbiamo un problema da gestire che non può essere solo un problema meccanico, ma deve essere un problema affrontato dai Consigli di Amministrazione, indicati nel modo detto da questa legge, di persone difficili.

Abbiamo un problema di stranieri che andrà affrontato non solo con la legge che abbiamo già approvato, ma anche da un punto di vista della gestione e sono tutte cose che hanno bisogno di indirizzi politici, non di una mera esecuzione tecnica, perché, se è vero che abbiamo un 7 per cento di stranieri extracomunitari all'interno dei nostri Ater, dobbiamo andare a vedere qual è la prospettiva. La prospettiva è quella che ci dice che nei nuovi bandi a Udine gli extracomunitari hanno preso il 33 per cento e sono famiglie più numerose, 50 per cento degli inquilini dei nuovi bandi. Questo deve essere affrontato da un punto di vista sociale, non può essere solo un Direttore Generale. Abbiamo problemi di dover riformare o modificare il nuovo sistema introdotto dell'ISEE, che ha portato in alcuni Ater a un 50 per cento di morosità, che magari va a

incidere poco sul fatturato complessivo, ma dimostra che gli inquilini nulla hanno capito di quanto è successo.

Rispetto al vecchio sistema in cui la Regione dava degli indirizzi macro e il Direttore doveva gestirli, andiamo alla Giunta che dà indirizzi macro un CdA che attua gli indirizzi e un Direttore che cura la gestione finanziaria, tecnica e amministrativa. È impensabile che in questa Regione vi siano CdA per ogni sciocchezza e si ritenga che non sia necessario un Consiglio di Amministrazione per qualcosa che riguarda 52 mila persone, che richiede competenze diverse, che richiede accessibilità da parte dei cittadini, che ritiene esecuzione pronta.

Bene, benissimo anche il compito che la Giunta dà con questo progetto di legge di approvare il fabbisogno di personale, anche questa è una competenza centrale. Bene l'inserimento dei sindaci in Commissione, bene la possibilità degli Ater di consorziarsi. A chi dice che non è una vera riforma andrei a vedere solo questo, direi solo questo, la possibilità degli Ater di consorziarsi forse, addirittura, troppo avanzata perché consorziarsi su una progettazione è l'ideale di un punto di arrivo di Ater che funzionano, ma, ad oggi, gli uffici tecnici così non sono, pertanto pieno appoggio a questo progetto di legge. Ripeto, è l'unica legge possibile, è un passo avanti importante perché dei vari problemi che ci sono su pochi, su pochissimi, quest'Aula può tecnicamente legiferare e interrogazione e mozioni hanno la forza che hanno.

È fondamentale portare il Consiglio di Amministrazione che risponda ai cittadini, aver creato dei Direttori Unici, fondamentale funzionari tecnici, lontanissimi dalle persone, una difficoltà enorme delle persone, specie tra le persone anziane e specie le persone a bassa scolarizzazione, di interfacciarsi con la struttura. Tutte queste cose vanno curate da un Consiglio di Amministrazione, quindi ha fatto bene la Giunta a proporre questo progetto di legge. Confido in una comprensione dei problemi che ci sono e in un'approvazione unanime.

PRESIDENTE. Grazie, Giacomelli. Nicoli.

NICOLI, *Relatore di maggioranza*. Grazie, Presidente. Egregio Presidente, stimati colleghi Consiglieri, stiamo assistendo a un costante aumento della povertà nel nostro paese che

colpisce sempre più ampie fasce della popolazione e ciò si riflette anche nella delicata sfera delle politiche abitative. Per questo motivo oggi viene messa mano alla governance delle Ater della nostra Regione e con il disegno di legge n. 56 interveniamo finalmente con l'obiettivo di risolvere le problematiche sulle quali i cittadini da tempo attendevano risposte concrete.

Il fine ultimo che ci poniamo è alleviare quei forti disagi sociali derivanti anche dall'emergenza abitativa che in molti territori della nostra Regione si fanno sentire in maniera rilevante. Quotidianamente a molti amministratori comunali giungono forti lamenti per la mancanza di risposte concrete sulla disponibilità di alloggi liberi, di manutenzioni non eseguite e altre richieste riconducibili a una mancanza di programmazione politica sul tema casa. In questo contesto il disegno di legge n. 56 risponde all'esigenza di dotare la legislazione regionale in materia di un quadro organico in grado di garantire efficacia ed efficienza sull'emergenza abitativa del Friuli Venezia Giulia, sempre più grave a favore dei cittadini della Regione. Prevedere all'interno delle Ater un'opportuna divisione dei ruoli, ovvero tra chi recepisce e pianifica la scelta politica e chi, come direttori, traduce le direttive e le attua con comprovate competenze tecnico, giuridiche e amministrative, assicura, a mio avviso, una operatività attenta e proficua delle aziende territoriali al servizio del cittadino più debole e bisognoso. Una guida politica delle Ater si rende necessaria per assumere le decisioni conseguenti alla situazione socioeconomica della nostra Regione e, in particolare, dei singoli territori affinché si possano cogliere e distinguere tutte quelle dinamiche sociali che comprendono fenomeni come l'emarginazione, la precarietà, la riduzione del reddito per la perdita del posto di lavoro e le tensioni famigliari. Tali aspetti chiedono una conduzione e una valutazione attenta che solo la politica può garantire.

La competenza dei tecnici, invece, è richiesta per sostenere la pianificazione generale delle aziende territoriali.

Anche durante l'audizione di venerdì scorso alcuni amministratori locali hanno messo in luce molte criticità alle quali le Ater nel tempo hanno dato risposte parziali e in qualche caso



insufficienti. È proprio di valutazioni di soluzioni politiche che oggi si sente la mancanza e il bisogno. Questo vuoto che si è creato, lasciando la conduzione totale direttori, si può colmare unicamente ripristinando una guida politica e il DDL n. 56 risponde a tale esigenza.

Nel disegno di legge sul quale siamo in questa sede chiamati a esprimerci veniamo incontro a richieste urgenti e rispondiamo a criticità emerse dal territorio o nell'azione amministrativa quotidiana nei Comuni della nostra Regione.

L'articolo 3 riprende, infatti, tra le funzioni, quei compiti che le Ater devono saper garantire. Certo, le Ater possono essere opportunamente messe in campo per numerose funzioni, ma il loro principale obiettivo rimane quello di saper gestire le politiche abitative definite negli obiettivi del programma regionale. Pertanto, risolvere finalmente il problema degli alloggi sfitti, liberi, ma privi dei requisiti di agibilità e abitabilità non può essere più rimandato, soprattutto laddove le tensioni abitative rappresentano un reale problema enorme. Non possono essere tollerate ancora occupazioni abusive di locali liberi per il fatto che non si procede con le assegnazioni di alloggi sfitti in quanto bisogni di lavori di straordinaria manutenzione. Non si può attendere la sostituzione di un rubinetto, un semplice lavabo di manutenzione ordinaria, per lunghi periodi, lasciando i cittadini in situazioni di evidente disagio. Bisogna anche risolvere il problema delle morosità che deve essere valutato con attenzione, essendo estremamente delicato, ma che va affrontato con decisione, non in modo generico o semplicistico, ciò nel rispetto soprattutto di coloro che, seppur tra mille difficoltà, onorano gli impegni e rispettano le leggi.

Questi sono oggi alcuni dei problemi che presentano nel mondo delle Ater, quindi le attività che ho menzionato devono essere perseguite con incisiva risoluzione, concentrandosi sulle politiche abitative e lasciando ad altri il compito di occuparsi di altri settori, seppur importanti, come possono essere anche l'edilizia scolastica o operazioni di mercato.

Anche l'introduzione all'articolo 11 di opportune modifiche alla composizione della Commissione per l'accertamento dei requisiti soggettivi rappresenta un enorme passo in avanti verso

una riforma sempre più vicina alle aspettative nei nostri cittadini. La sostituzione del componente designato dal CAL con i sindaci di volta in volta interessati alle attività della Commissione risponde alle esigenze di vicinanza alle comunità, proprio perché i sindaci, meglio di tutti, conoscono il loro territorio.

Tutto ciò rappresenta uno stimolo e una più solerte e pronta risposta delle Ater alle esigenze dei cittadini che oggi non sempre viene data.

Quello licenziato dalla Commissione competente è un testo equilibrato che valorizza il rapporto con il territorio di riferimento e che si interfaccia con il cittadino in maniera più aderente e rispondente alle sue necessità. Ciò grazie anche alle modifiche apportate nello scorso autunno all'articolo 29 della legge 1/2016, grazie alla legge 24 del 2018.

Sottolineo, inoltre, che le modifiche derivanti dall'applicazione di questa norma mantengono inalterati i livelli occupazionali del comparto Ater e producono, seppure in minima parte, anche una riduzione dei costi amministrativi.

In un contesto di produzione normativa piuttosto intensa nell'ultimo periodo con prontezza si danno risposte concrete ai cittadini che vivevano da tempo nell'attesa di veder modificate le norme riguardanti le Ater e per questo motivo mi sento di ringraziare il Presidente Fedriga e l'assessore Pizzimenti per aver attuato quanto previsto nel nostro programma di governo della XII Legislatura.

Prevalendo, dunque, in questo disegno di legge non un approccio ideologico, bensì esigenze pratiche legate alle politiche abitative, l'auspicio è che il testo possa trovare la più ampia condivisione da parte di codesto Consiglio Regionale.

PRESIDENTE. Grazie, Nicoli. Tosolini.

TOSOLINI, *Relatore di maggioranza*. Grazie, Presidente. La legge che oggi andiamo ad approvare nasce come modifica della legge precedente che batte sulla data del 2016, legge n. 1. Era una legge che prevedeva un organigramma centrato e concentrato sulla figura del Direttore Centrale e questa figura doveva dare tutte le risposte che l'Ater deve dare sul territorio. È indubbio che l'argomento dell'Ater, come parlavamo i colleghi precedenti, è un settore estremamente importante della

possibilità abitativa e della capacità abitativa del nostro territorio. Stiamo parlando di una fetta molto importante della nostra popolazione, stiamo parlando di 50 mila persone, di migliaia di alloggi. Trieste è un patrimonio di 12 mila alloggi, Udine 7 mila, Gorizia 4 mila, Pordenone 3 mila 800, Alto Friuli 1100, per un totale di quasi 30 mila alloggi. È un patrimonio di notevole importanza che dovrebbe dare delle risposte adeguate alla capacità, all'esigenza abitativa del nostro territorio.

Come si diceva poc'anzi, sappiamo che alcune zone del nostro territorio hanno una notevole richiesta di abitazioni, che c'è una tensione abitativa molto alta in alcuni centri, soprattutto nelle città e capoluoghi. È anche vero che tanti di questi alloggi non sono fruibili per mancanza di manutenzione ordinaria e straordinaria e questo è uno dei compiti che questa proposta di legge dovrebbe riuscire a risolvere. Risolvere come? È vero che questa legge intacca la governance, vuol dire la testa pensante di una struttura così complessa, complessa che occupa migliaia di persone, sia come fruitori sia come dipendenti. Dall'audizione che abbiamo ascoltato la settimana scorsa abbiamo capito che, per esempio, l'Ater della Carnia o della montagna, riguardando il Friuli, era un'Ater in grandissima sofferenza, 18 unità di personale sparse su un territorio molto ampio, per necessità convenzionata già con Udine per tutta una serie di servizi, ci sembrava e ci sembra la cosa più logica procedere verso un processo di fusione per cooperazione insieme con l'Ater di Udine, Ater di Udine che diventa punto di riferimento per un territorio estremamente ampio che fa riferimento all'ex Provincia di Udine stessa.

Questa legge prevede che non c'è più la figura del Direttore Centrale o Generale, ma vede la figura del Consiglio di Amministrazione che, rispetto al passato, passa da cinque componenti a tre. Questi componenti sono scelti dalla Giunta e il Direttore viene scelto da una terna che è presentata direttamente dai Consigli di Amministrazione e dalle Ater di competenza. C'è un direttore di riferimento che si occupa della gestione amministrativa e dell'efficienza dei risultati di due Ater, Gorizia e Trieste, Udine con Pordenone, con i rispettivi sostituti posti direttamente sul territorio sia di Gorizia sia di Trieste sia di Pordenone e Udine. Questa organizzazione così pensata dovrebbe

aumentare l'efficienza e l'efficacia delle Ater sul territorio.

È un passaggio estremamente importante, anche perché si ritorna a individuare nel Consiglio di Amministrazione, nella presenza costante di rappresentanti del territorio all'interno di questi organi così importanti. Nella struttura, così concepita, questa Commissione di accertamento dei requisiti soggettivi in cui fa parte sempre il Sindaco nel territorio di riferimento per l'argomento che va a trattarsi esprime un atto fiduciario verso l'Amministrazione locale perché, come si diceva poc'anzi, l'amministratore locale, il Sindaco, è la persona che, di fatto, conosce meglio il proprio territorio, le esigenze e le persone.

Credo che attraverso un coinvolgimento dell'Amministrazione locale ci sia anche una maggiore efficacia nella risposta che la Regione deve dare al territorio per ciò che riguarda la capacità abitativa. È vero, come si diceva anche dai miei colleghi, che la necessità di dare risposte abitative, perché il plafond si è allargato enormemente, è aumentata la povertà, i ceti medi che una volta erano autosufficienti per ciò che riguardava la capacità abitativa ora non ci sono più e, di conseguenza, le risposte e le esigenze che la Regione, l'ente superiore, deve dare al territorio aumentano enormemente.

È introdotto questo Collegio Unico dei Revisori dei Conti in maniera unitaria su tutte le Ater, in maniera tale che c'è una centralità nel controllo e questo può garantire maggiore efficienza anche nella spesa e maggior controllo nella spesa stessa e questo comporta sicuramente un beneficio al sistema stesso.

Sono separate le rispettive competenze del Direttore e del Consiglio di Amministrazione, la scelta del Presidente viene fatta, come ho detto poc'anzi, da una terna e questo esprime la permeabilità che c'è tra il Consiglio di Amministrazione e la Giunta. La persona che verrà e viene indicata dalla Giunta nasce, in sostanza, all'interno dei Consigli di Amministrazione dei rispettivi territori. Questo, secondo me, è un fatto estremamente positivo. Fatto estremamente positivo ancora è questa Conferenza del sistema regionale dell'Ater, vuol dire che periodicamente è organizzato un momento assembleare dove c'è un confronto tra i Presidenti e i Direttori e l'Assessore di riferimento in cui si verifica l'andamento sia degli

investimenti sia della gestione ordinaria delle Ater stesse. In qualche maniera c'è una compensazione tra una governance centralizzata da parte della Regione che vuole aumentare il suo controllo, coinvolgendo in maniera organica e costruttiva tutta una serie di figure professionali che dovrebbero razionalizzare l'efficienza dell'ente stesso.

Il passo successivo, c'è bisogno di rendere più efficace la parte progettuale e la parte degli investimenti. Sappiamo che nella pancia dell'Ater delle varie aziende ci sono diversi milioni a disposizione che devono essere spesi perché è inutile che la Regione metta in conto tutta una serie di investimenti se poi questi investimenti non sono realizzati e fatti.

Sono convinto che questa proposta e ringrazio per l'opportunità di questa discussione, di quest'approvazione di questo disegno di legge perché siamo convinti che l'Ater con questa

organizzazione possa migliorare in efficacia ed efficienza.

Grazie, Presidente.

### **Sui lavori del Consiglio**

PRESIDENTE. Io direi che, siccome siamo intorno alle 12.30, chiudiamo la seduta antimeridiana e ci vediamo alle 14.30 per la seduta pomeridiana con Moretti, Sergo, Moretuzzo, Honsell, gli altri di minoranza, prego.

### **Sul processo verbale**

PRESIDENTE. Poiché non ci sono state osservazioni sui processi verbali, rispettivamente, della seduta n. 89 del 24 luglio 2019 e della seduta n. 90 del 25 luglio 2019, gli stessi si intendono approvati.

La seduta termina alle ore 13.28.